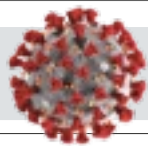


Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE REGOLE

Caos interpretativo e difficoltà per le forze dell'ordine
Ecco il vademecum dei comportamenti da tenere
Ancora folla nei giardini e micro-incendi alle «Cave»

Parchi, il bon ton che vieta tablet e sosta-tintarella Cosa si può fare

di **Giovanna Maria Fagnani, Cesare Giuzzi e Andrea Senesi**

1 Si agli sport individuali Bambini, scivoli chiusi ma è concesso il pallone

Nei parchi sono permesse le attività motorie e sportive individuali: corsa, camminata, percorso vita con esercizi a corpo libero. Nei cartelli affissi dal Comune agli ingressi delle aree verdi della città si fa riferimento a una distanza minima tra runner di almeno due metri.

Secondo le indicazioni, l'attività sportiva va svolta individualmente, «a meno che non si tratti di persone conviventi». Possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti. Ai bambini è poi consentito portare una serie di giochi da usare però con l'adulto che li accompagna (palla, frisbee e simili). Vietato invece l'utilizzo di aree attrezzate (altalene e scivoli, strumenti per la ginnastica, canestri), anche di quelle che non riportano affisso un cartello di divieto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 La merenda è «al volo» e mai in gruppo Allenamenti nell'erba

Si possono consumare cibi e bevande «solo se questo non costituisce motivo di stazionamento, seduta o assembramento». In pratica: un bimbo che mangia la sua merenda sì, un picnic sul prato no. È consentito fermarsi a bere alle fontanelle, sempre che non costituisca motivo di assembramento. Non è permesso invece stare nell'erba e sui prati «se non per effettuare esercizi individuali o per brevi soste di riposo dall'attività sportiva, sempre e comunque mantenendo il distanziamento previsto».

«In caso di sovraffollamento, l'autorità di pubblica sicurezza potrà intervenire per disperdere la folla ed eventualmente per inibire temporaneamente l'accesso alla suddetta area». Sabato pomeriggio i vigili sono intervenuti al Parco Montanelli nei confronti di decine di persone sdraiate sul prato intente a prendere il sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Panchine centellate Niente giochi di squadra e via libera ai monopattini

Nelle indicazioni fornite dal Comune è possibile sedersi sulle panchine «per il tempo strettamente necessario a riposare dopo l'attività sportiva e motoria: è necessario mantenere il distanziamento di almeno un metro, evitare panchine e luoghi dove stazionano altre persone e non fermarsi per un tempo eccessivamente lungo, in modo da permettere ad altri di poter riposare a loro volta». Non sono poi permesse attività ludico-ricreative, soprattutto quelle che comportano uno «stazionamento prolungato presso l'area verde come i giochi di gruppo o l'utilizzo di strumenti di lavoro come computer portatili e simili».

Ai parchi si può accedere a piedi, in bicicletta, con i pattini a rotelle, con il monopattino «o con qualunque altro analogo mezzo di locomozione, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento del verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pioggia più del pugno duro. La settimana dell'assalto ai parchi e ai Navigli si chiude con un aiuto inatteso, quello del maltempo per spegnere — almeno per un po' — le polemiche. In questo primo finesettimana della Fase 2 i milanesi non sono stati proprio promossi a pieni voti. Ma dopo la «sbandata» di giovedì, con l'aperitivo lungo le Alzaie e in Darsena, Milano ha cercato di rimettersi in carreggiata. Anche se ieri i parchi erano pieni di gente come, o forse ancor di più, di una normale domenica di maggio. La lotta agli assembramenti ha messo a dura prova i nervi di polizia, carabinieri e vigili. Perché se è vero che molti si sono limitati a (consentite) passeggiate di coppia — rigorosamente riservate ai congiunti —, tanti sono tornati a prendere il sole nei prati, con musica, plaid e viveri. Attività che non è permessa in nessun caso. Su questo punto c'è stata più indulgenza perché dopo due mesi e mezzo di lockdown un po' di voglia di stare all'aperto è per forza di cose tollerata anche da chi deve controllare. A patto che le mascherine siano indossate con rigore. «Viviamo in una città dove le case

sono carissime e minuscole, oggi anche il modo di vivere a Milano dovrà essere ripensato: servono balconi, terrazze, cortili, giardini. O almeno mi piacerebbe che fosse così», racconta Riccardo, 44 anni, consulente aziendale con due figli. «Questa esperienza ha segnato il riscatto di chi vive nell'hinterland e in Brianza...». Alla Biblioteca degli alberi di Porta Nuova sono stati disegnati cerchi nell'erba per distanziare i frequentatori. Ai Giardini Montanelli le famiglie, invece, infrangono le regole con qualche calcio al pallone. Il problema principale è proprio quello dell'interpretazione di ciò che è consentito e cosa no. «Se prendo il sole leggendo un libro, tenendo la giusta distanza dagli altri e con addosso la mascherina cosa cambia?», si chiede Federica, 24 anni, studentessa fuorisede. Alla Darsena, invece, il clima è molto meno permissivo. Vigili, carabinieri e polizia pattugliano senza sosta. Si può camminare ma senza fermarsi. Chi lo fa viene invitato a ripartire, ma senza multa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

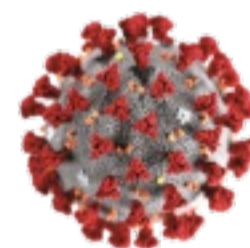


Dal centro alla periferia Sopra, le persone sedute, sdraiate o che fanno conversazione sul prato della Biblioteca degli alberi, fatto espressamente vietato. Sotto, uno degli incendi che si sono verificati al Parco delle Cave

4 Le norme all'Idroscalo Prova della temperatura e limite di 4 mila utenti

Termoscanner per misurare la febbre e contapersone per limitare gli ingressi a massimo 4 mila visitatori. Tante coppie e famiglie sono tornate ieri all'Idroscalo, che ha riaperto tre accessi, tra cui quello Sud collegato alla ciclabile da Peschiera Borromeo. Alle porte gli addetti alla sicurezza (Polizia Metropolitana, Protezione Civile e City Angels) misuravano la temperatura e davano la mascherina a chi non l'aveva, controllando che gli accessi restassero sotto il limite (come è successo). In molti a passeggio, in bici, poi pescatori e canoisti. Qualcuno ha provato a improvvisare un pic nic o a stendersi al sole, ma è stato invitato a spostarsi dagli addetti, che consegnavano fogli con il regolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 Resta la mascherina Minori di 6 anni e disabili sono gli unici esonerati

Anche nei parchi vanno adottate tutte le misure precauzionali «adeguate a proteggere se stessi e gli altri dal contagio, utilizzando la mascherina o, in subordine, qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca, contestualmente a una puntuale disinfezione delle mani». In ogni attività sociale esterna deve poi essere mantenuta la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro per l'attività motoria e due metri per quella sportiva. Non sono soggetti a obbligo di mascherina «i bambini al di sotto dei sei anni e i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina».

L'appello del Comune è al senso di responsabilità di tutti: «Vorremmo evitare di arrivare a situazioni pericolose per le quali chiedere l'intervento della forza pubblica al fine di tutelare la salute dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 Mozziconi e bravate All'oasi di Baggio è allarme per i roghi

Otto in una settimana. Sabato, tre in un solo giorno. Da quando ha riaperto, lunedì, il Parco delle Cave — che in questi giorni sfoggia meravigliose fioriture e richiama visitatori e appassionati di birdwatching — è tormentato da micro-incendi. Lunedì, ignoti hanno dato fuoco a una catasta di legno in un prato della Cascina Linterno. Gli altri episodi si sono verificati sulla strada che da via Barocco porta all'area umida, poi alla Cava Ongari e in altre zone. Dato che i piccoli roghi sono avvenuti sempre a bordo strada, il sospetto è che siano provocati da mozziconi, che fanno infiammare la lanugine dei pioppi. «Abbiamo proposto al Comune di far irrorare le strade d'acqua una volta al giorno, per rendere la lanugine una poltiglia non infiammabile. A occuparsene sarebbero gli agricoltori dell'oasi. E l'acqua è quella dei fossi», dice il presidente di Cascina Linterno Gianni Bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA